

UN PO' PER CELIA

Il problema e noi

GRAZIA CHERONI

Atan In una vignetta del grande di Aquileia un tizio, brindando dal tavolo del potere dichiara «Comincia l'anno Per il momento garantiamo gennaio e febbraio poi si vedrà Auguri»

raggruppata davanti al megatelevisore della Gallena, a Milano Per un istante ho temuto che stesse ascoltando il Peron all'italiana no per fortuna era il per Tomba che ancora una volta vinceva una gara Ho sentito un uomo sui trent'anni dire al vicino un po più anziano «In qualcosa siamo ancora grandi!» «Si nello sci» ha risposto l'altro «Per il resto che vergogna!»



TRENTARIGHE

L'amore di Antigone

GIOVANNI CRUDICI

Che il libro del letterato sia comunemente recepito alla stessa stregua del non dimenticato dentifricio del dentista? «Che cosa sta leggendo?» infatti mi sento spesso domandare «Se lo legge lui, forse vale la pena» mi illudo che possa pensare l'interrogante curioso. Sicché per non confessare che leggo pochissimo, mi invento il più delle volte libri di esiguo spessore che quasi sempre, non sto leggendo affatto ma che corro immediatamente a leggermi (o a rileggermi) quasi per postuma riparazione dell'improvvisa bugia

di compiere un dovere sacro-dare una sepoltura a suo fratello E qui i «giusti», gli zelanti zelatori della legge diventano loro malgrado fautori e complici di un'ingenuità Tra gli altri due grandi tragici dell'antica Grecia Eschilo «crede e fedele alla tradizione» e «lo scettico Euripide» Sofocle rappresenta la religione dell'uomo che è religione di carità e d'intelligenza («Molte sono al mondo le meraviglie» proclama il coro «ma nulla è più portentoso dell'uomo») Potrebbe stupire, ma non mi stupisce, che questo greco nato nel 496 a C e morto all'età di novant'anni carico di fama e di gloria anticipasse nel personaggio di Antigone lo spirito di un messaggio evangelico annunziato cinque secoli dopo segno che le culture dei popoli non nascono proprio dal nulla ma si volgono come un fiume unico dalle infinite ramificazioni (Ma perché non poter ricordare un biglietto che, al tempo in cui si usava ancora corrispondere per iscritto mi giunse da un amico ora scomparso? Cominciava con una citazione appunto da questa tragedia Eros ankate machan «Amore invincibile in battaglia» Correva l'anno, mi sembra 1970 Il mittente si chiamava Elvo Fachinelli, psicologo e scrittore)

IDENTITÀ

Tornando a casa

STEFANO VELOTTI

All'aeroporto di Hartford Connecticut, si affollano davanti alle «uscite-passeggi» abbracciati a una pila di giacche a vento. Prima di Natale le avevano raccolte da parenti e amici che tornavano in Porto Rico o altre isole non americane del mar dei Caraibi Tre ore e mezzo di volo possono significare una differenza di trentacinque gradi centigradi I portoricani in partenza sembravano disfarsi di travestimenti involucri o maschere o carapaci di colori offensivi e materiali high-tech quei prodotti, insomma, che un paese ricco vende agli ultimi arrivati Plasmati, prima dalla povertà di secoli in paesi poveri e caldi poi dall'abbondanza a buon mercato nella ricca America del Nord, i più sono bruttissimi Come se dei corpi minuti carati sull'indigenza fossero stati d'un tratto ingozzati di cibi per giganti sviluppandosi non in altezza ma in altre direzioni oblique panche che affannano, cosce che fischiano colli e menti che si moltiplicano guance che si gonfiano in cima a questi corpi poi tagli di capelli da rockstar di paese, spesso capelli gialli o arancioni che sfumano nella peluria nerissima delle guance

noncurante di tutto e di tutti, neolgeva agli astanti la schiena, seguendo il ritmo con passetti minuscoli e precisi, a testa bassa Una turista americana, ben intenzionata ma sicura della trasgressività birichina del suo gesto preda della presenza, scomposta dall'eccitazione, gli chiede di farla ballare Il ballerino solitario e preciso rifiuta con altrettanta precisa dolcezza l'invito come uno che chiede cinque minuti ancora di sonno per poter finire un sogno che era cominciato bene Ad accettare l'invito della turista è un vecchio con gli occhi velati dalle cateratte La prende tra le braccia le argina i rigidi arcobaleni mentali le presta un po' di grazia Unico a poter accettare l'invito e a poter abbandonarsi alla presenza senza il rischio di doverle cedere nulla, essendo votato per condizione fisica si direbbe e non solo per principio all'impossibilità del rapporto

Le radio locali trasmettono incessantemente canzoni sacre a ritmo di reggae Tra le preferite c'è una ritmatissima, lontana mente latina «Venite y adore y mus» e una più francamente spagnola «Feliz Navidad» Il giorno di Natale alcuni abitanti del luogo si riuniscono a improvvisare con strampalati e devoti Mai visto un Natale più sentito di questo all'Equatore

SEGNIS & SOGNI

Lasciamo che Desdy indaghi

ANTONIO FARTI

la lingua italiana e da come ha salvato gli sterminatori del paesaggio italiano si capisce che con una bomboletta potrebbe lordare una palazzina liberty dell'architetto Sezzane Sono questi gli itinerari nell'immaginazione che occorre seguire Ci sono amministrazioni pubbliche che organizzano sagre di lordature graffittiste che sui muri delle loro città hanno la testa ad Harlem così come Alberto Sordi abitava a Broccolino su di loro conta Berlusconi a prescindere dai colori di bandiera e i ribelli protetti sono i osi moro berlusconiano per eccellenza Basta pensare a Sgarbi che sbrattava mentre era in mutua come nel «Carosello» di Joe Condor tanti anni fa (Un bel segno antigrafittista è invece quello che si coglie nel leggero i panti episodi di un nuovo fumetto «Desdy Melus L. Insanne» che ha

Le prime tre storie oltre al tema dello stupro si sono riferte all'alienazione omicida di un addetto a un casello autostradale e agli stravolgimenti mentali dei satanisti di una setta più che credibile Desdemona sembra consistere povermente provenire dalle nostre migliori storie patrie ci sono elementi per dire che vuol ragionare che vuol capire che teme gli eccessi che ama la civiltà che odia lei fanciulla notturna proprio il sonno della ragione e i sogni malefici da esso generati o meglio i mostri che tutti conosciamo e che con la metafora dell'insonnia ha scelto di essere vigile tra tanti giovani belli ma addormentati Le copertine sono di Marco Nizzoli non certo esordiente e sono fra le più belle e sapienti oggi in commercio

IREBUSIDI D'AVEC

- (geographic a) Anzico agli occhi di un liguro. involtrino involtino di Voltri. insavonarsi insaponarsi Savoia. cadesaurino redalino dal Cadore per amici francesi. belmbusto belmbusto di Busto

eccoci di nuovo qui, a parlare ancora di Combat Film, con dolore, mestizia sdegno frustrazione e soprattutto voglia di fare come Gauguin, se ancora si potesse fare come Gauguin Alcune sere fa il capo dei reduci di Salò ha dato naturalmente falsificando le date, una interpretazione tutta sua del razzismo fascista E Bruno Vespa stava lì, come chi le date non le sa e non può avere reazione immediata, brusca subitanea quindi civile, ma deve attendere le precisazioni di Enzo Biagi e di un esperto presente alla trasmissione

ma era un uomo onesto e nella seconda repubblica credo ci si troverebbe male anche lui Diceva di invidiare le speranze mie, di un giovane maestro come me, di un grande lettore e gran citazionista di John Dewey In moltissimi giovani vedo invece lo sconcerto il doloroso disgusto la nausea sartriana, l'apatia indotta, la noia la tristezza Vado a caccia di piccoli segnali positivi dico senza troppa convinzione che a questa fanghiglia potrebbe subentrare una nuova resistenza E trovo che qualcuno resiste già con segnali solo apparentemente minimi Così avrei abbracciato Daniele Melani in arte Spider che ammiravo da sempre per i disegni sul Manifesto, colmi di allusioni e di sonoranze stilistiche, quando ho letto ciò che ha dichiarato a King di dicembre «Esprimere o comunicare qualcosa comunque mi sembra sempre più difficile Penso a chi oggi ha diciotto anni Per lui la comunicazione è soprattutto ciò che deriva dalla Tv. È una generazione compressa canalizzata e che anche nell'espressione non trova una sua originalità Prendiamo i graffiti nostrani Copiano pari pari l'America Un graffito ha senso ad Harlem è il segno creativo di una cultura Ma che cavolo c'entra in una periferia di Milano!

Si quando cammino per i giardini Margherita di Bologna e vedo i rari e belli, edifici umbertini lordati dai colonizzatori delitti che si credono ad Harlem, penso che copia qui ripeti là nealca qui imita là, gli americani hanno respinto Ross Perot e noi abbiamo eletto il suo imitatore di qui Berlusconi L'imbrillatino ca valore di Arcore è un graffittista della politica Da come maltratta

Ci si consola da anziani per denti tentennanti il capo vorrebbe poter discutere di cose di oggi con uno dei miei primi direttori (fatti) ora un ufficiale di Salò